



Il Consiglio federale vuole porre fine alle adozioni internazionali

Berna, 29.01.2025 - In futuro non sarà più possibile adottare in Svizzera bambini provenienti dall'estero. Il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) di elaborare, al più tardi entro la fine del 2026, un progetto di legge sul divieto delle adozioni internazionali da porre in consultazione. Dal rapporto di un gruppo di esperti indipendenti emerge che anche un diritto in materia di adozioni severo non può escludere il rischio di abusi. Il divieto è il miglior modo per tutelare in modo adeguato tutte le persone interessate, in particolare i bambini.

In passato si sono verificate numerose irregolarità nell'ambito delle adozioni internazionali. Il Consiglio federale ha riconosciuto tali irregolarità e deplora il fatto che le autorità non abbiano assunto le proprie responsabilità nei confronti dei minori e delle loro famiglie.

Per il Consiglio federale è chiaro: simili irregolarità non devono più ripetersi. Per questo motivo ha incaricato un gruppo di esperti indipendenti di verificare se e in quale misura una revisione del diritto in materia di adozioni internazionali può impedire gli abusi in futuro.

Il rapporto, di cui il Consiglio federale ha preso atto nella seduta del 29 gennaio 2025, mette in chiaro che la Confederazione e i Cantoni hanno già profuso sforzi per rendere più trasparente e sicura la prassi in materia di adozioni internazionali. Stabilisce inoltre che ci sono esempi di adozioni condotte correttamente e che hanno avuto successo dal punto di vista dei bambini e dei genitori. Tuttavia, giunge alla conclusione che, anche con un diritto in materia di adozioni rivisto e rigoroso e il dispiego di notevoli risorse, rimane incerto se gli abusi possano essere completamente evitati.

In futuro, quindi, il Consiglio federale intende in linea di massima porre fine alle adozioni internazionali. Nella sua decisione ha anche tenuto conto del fatto che negli ultimi anni il numero di adozioni internazionali è diminuito notevolmente: oggi se ne contano circa 30 l'anno, mentre in passato ammontavano a diverse centinaia. Nel corso del processo legislativo, l'Ufficio federale di giustizia (UFG) valuterà possibili eccezioni, in particolare in caso di adozioni intrafamiliari. Le adozioni in Svizzera non sono interessate da questa decisione e restano autorizzate. Sulla base di questa decisione, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) di elaborare un progetto di legge da porre in consultazione entro la fine del 2026.

Garanzia del diritto di conoscere la propria origine

Il gruppo di esperti ha anche affrontato la questione dell'importanza per le persone adottate di ottenere informazioni sulla loro famiglia d'origine. Anche in questo caso, è giunto a una conclusione chiara: in ogni caso le persone interessate devono avere la possibilità di ottenere le informazioni necessarie.

Il gruppo di esperti sottolinea che le attuali basi giuridiche sono inadeguate, in particolare nel caso di adozioni irregolari. Il Consiglio federale ha pertanto incaricato il DFGP di esaminare la necessità di procedere a una riforma in materia di ricerca delle origini, prendendo in considerazione le raccomandazioni del gruppo di lavoro della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia e dell'UFG.

Indirizzo cui rivolgere domande

Joëlle Schickel, Ufficio federale di giustizia, T +41 58 463 41 32, joelle.schickel@bj.admin.ch

Documenti

[□ Schlussbericht der Expertengruppe \(PDF, 1009 kB\)](#)

[□ Rapport final du groupe d'experts \(traduction du chapitre 3 et des recommandations\) \(PDF, 1 MB\)](#)

Pubblicato da

Il Consiglio federale

<https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale.html>

Dipartimento federale di giustizia e polizia

<http://www.ejpd.admin.ch>

Ufficio federale di giustizia

<http://www.bj.admin.ch>